Martedì 25 Giugno 1929 - Anno VII

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE

ANNO LII - N. 150

Direzione e Amministrazione

Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

La confederazione dei Commercianti esamina la situazione economica

esprimenti alcuni importanti voti

ROMA, 25. — La Confederazione Nazionale dei commercianti ha convocato i dirigenti delle Federazioni Nazionali di categoria, i presidenti di federazioni provinciali, di capoluoghi, di regione ed alcuni presidenti di Federazioni provinciali gia interessati allo studio di particolari problemi. E' stata esaminata la situazione economica ed il quadro generale dell'attività commerciale italiana, tenendo presenti la relazione della presidenza e quella dell'ufficio economico sul commercio con l'estero e su alcuni problemi di organizzazione del commercio interno ed è stato poi approvato un ordine del giorno col quale la confederazione nazionale fascista dei commercianti sia nel campo del commercio di vendita al pubblico, sia in quello dei rapporti di scambio di vero e proprio commercio, riafferma:

1. L'opportunità che l'attività calmieristica che ancora qua e là si applica in forma palese o larvata anche con forme coercitive che non rispondono allo scopo, ceda il posto ad una vigilanza generale ed uniforme della vendita al pubblico da chiunque ed in qual si voglia forma esercitata, cui partecipino con tutta la loro responsabilità e con disciplinata collaborazione la Confederazione al centro e le Federazioni del Commercio in tutte le provincie e nei Comuni.

2. Il prezzo fisso a seconda delle possibilità pratiche per le varie categorie di merci sia con sviluppo regolare e con sincerità adottato come regola generale del commercio di vendita al pubblico.

3. Il numero dei negozi di vendita al pubblico sia controllato a mezzo della licenza d'esercizio con cauzione al fine di non aumentarlo oltre quella misura in cui la concorrenza perdendo la sua elasticità si esaurisce.

4. Si disciplini il commercio ambulante.

5. I rapporti economici fra produttori e grossisti, fra questi e commercianti esercenti negozi possano con estensione sempre maggiore essere regolati in base a norme fondamentali chiare e comunemente accettate nella forma dei contratti tipo.

6. Siano costituiti e regolati da un punto di vista nazionale i mercati interni in rapporto con i mercati di transito, in modo che si possa stabilire un sistema nazionale di mercati organizzati.

7. Disciplini e opportunemente sviluppi sempre da un punto di vista nazionale delle borse merci e quello dei magazzini generali.

8. La politica dei trasporti ferroviari integrati da quelli automobilistici si ispiri sempre più al criterio di una razionale elasticità delle tariffe.

9. Nel campo dei trasporti marittimi possano venire adottati tutti quei provvedimenti che mantengono le attuali posizioni rispetto alle linee transoceaniche passeggeri valgano a dare un più largo e rapido servizio nazionale al trasporto costiero e transoceanico delle merci.

10. Il turismo sia considerato come una caratteristica manifestazione della vita contemporanea la quale merita di essere seguita ed agevolata, con unità d'indirizzo in quelle regioni e zone d'Italia dove essa può presentare evidente e sicura utilità.

11. Venga considerato e studiato il problema del credito al commercio.

12. Si definisca legislativamente la questione della tutela dell'avviamento commerciale.

13. Venga sollecitamente risolto il problema del dazio consumo.

14. Si disciplini la concorrenza sleale nelle due varie e molteplici manifestazioni.

15. Si perfezioni con ogni cura e sempre con indirizzo uniforme e costante l'attrezzatura della nostra penetrazione commerciale all'estero.

La Confederazione ha infine espresso il voto che tutta la politica economica così nel campo dei rapporti interni come in quello dei rapporti con l'estero, sia coordinata ad unità mediante un unico e svelto organo centrale permanente composto di rappresentanti di vari organi che attualmente svolgono la oro attività nei singoli settori dell'economia.

Le ultime sedute del Senato

ROMA, 24. — SENATO. — Presiede S. E. Federzoni, il quale, alzatosi in piedi (e con lui tutti i Ministri ed i Senatori) commemora il senatore Maggiorino Ferraris, ricordandone gli alti meriti di studioso dei problemi finanziari e di uomo politico

Mosconi (Ministro delle Finnaze) si associa, con profondo cordogli, a nome del Governo.

Ripresa la discussione del Milancio per il Ministro delle Finanze, il Ministro S. E. Mosconi risponde ai vari oratori ed illustra la grande opera svolta dal Regime Fascista per la ricostruzione ed il consolidamento della Pubblica Finanza. Annunzia poi che sono allo studio provvedimenti e leggi tributarie intesi a perequare le sovraimposte fondiarie ed a a sopprimere vecchie imposte a base induttiva quali la tassa di famiglia, quella sugli esercizi e sulle rivendite.

La finanza fascista, in un periodo relativamente breve, ha raggiunto grandissimi risultati, di cui è conferma sicura la saldezza del bilancio, basato su di un equilibrio veramente stabile e che potrà sempre acquistare maggiore elasticità col progredire dell'economo generale del Paese. Conclude riaffermando che le nostre pubbliche finanze poggiano su basi ormai granitiche e costituiscono un validissimo presidio della potenza e della prosperità della Patria. (Vivissimi applausi, congratulazoni).

Dopo questo discorso il bilancio è approvato in tutti i suoi capitoli, ed anche a scrutinio segreto.

La morte del Senatore Maggiorino Ferraris

ROMA, 23. — Oggi è morto in Roma, il Senatore Maggiorino Ferraris, personalità cospicua del mondo politico italiano per dottrina e per eloquenza fra i più autorevoli. Fu deputato, Sottosegretario di Stato, Ministro: nelle vecchie divisioni politiche, egli era del partito liberale. I suoi discorsi erano ascoltati con deferenza. Il suo nome passerà alla storia del parlamentarismo nazionale; egli onorò la Camera ed il Senato e benemeritò dalla Patria ch'egli servì con amore e zelo.

Il giuramento dei Dragoni di «Genova»

(Bologna, 23) Il giorno 23 Giugno nella Caserma Principe Amedeo Savoia a Porta S. Felice ebbe luogo il giuramento delle reclute di Genova Cavalleria.

La solenne cerimonia celebrata nella fatidica ricorrenza della vittoria del Piave, nella palpitante atmosfera di così gloriosi ricordi, squisitamente evocati assunse un più commovente e grandioso significato.

Alle ore 8.45 il Reggimento schierato nel cortile principale della Caserma, al Comando del Ten. Colonnello Vaccari, veniva innanzi tutto passato in rivista dal Colonnello Pellegrini Comandante dei gialli dragoni.

Successivamente mentre questi prendeva posto al centro dello schieramento avendo al suo fianco il glorioso stendardo quattro wolte decorato ed al suo seguito numerosi Ufficiali, la truppa con rapidi e ordinati movimenti gli si disponeva davanti a quadrato per ascoltare la parola del suo Comandante.

In un religioso silenzio, vibrante di commozione l'alta voce del Capo iniziava quindi il suo dire tracciando un rapido e toccante quadro della immane battaglia.

«Come in una grandiosa rassegna passano così dinanzi agli occhi dei dragoni le prime giornate del colossale combattimento in cui per la violenza dell'attacco e per l'iniziale successo dei nemico le nostre truppe dovevano limitarsi alla resistenza.

Brillavano poi, nella eloquente esposizione, l'entusiasmo, lo spirito di sacrificio ed il valore non solo dei veterani ma anche dei giovanissimi del 1900, appena accorsi alla lotta.

Ed infine in una suggestiva visione balzava, l'inizio del nostro travolgente contrattacco, che aumentando ora per ora, culminava nell'apoteosi del 23 Giugno.

«Dalle trincee sconvolte ed ancora fumanti del Piave — così continuava il Colonnello Pellegrini — spuntava l'alba di Vittorio Veneto.

Dragoni di Genova!

Quando si combatteva questa battaglia gloriosa voi eravate per la massima parte fanciulli. Ben si conviene quindi che di questa battaglia si illustri il ricordo oggi che siete soldati, affinchè da questo ricordo possiate ritrarne nuova forza e nuova fede, per proseguire virilmente su quella strada che i vostri padri e i vostri fratelli vi hanno tracciata.

Ed ora io mi rivolgo particolarmente a voi Dragoni della classe 1909.

«Non per fortuita coincidenza ma per deliberato proposito ho voluto che il vostro giuramento si associasse al rito commemorativo di questa data gloriosa, affinchè più solenne ve ne apparisce il significato e più in alto potessero elevarsi il vostro spirito ed i vostri cuori.

Con l'atto che state per compiere voi vi impegnate col vincolo più sacro per ogni uomo, quello dell'onore, di mantenervi fedeli al Re ed alla Patria.

Volta la mente a questi due grandi ideali, fisso lo sguardo al vostro venerato stendardo simbolo della gloria e dell'onore militare ripetete con me la solenne promessa».

Pronunciata la formula del giuramento, all'invito del Comandante un unico poderoso grido si levava dai ranghi: «Giuro».

Ad una voce i Dragoni galvanizzati dalla commossa parola del Comandante, in un tripudio di armi agitate festosamente in aria, avevano proferito la parola sacra che li vincolava per la vita e per la morte al Re ed alla Patria.

Seguiva quindi lo sfilamento, e dopo la cerimonia militare un rancio speciale.

F.

Briganti americani assaltano un treno

e depredano i viaggiatori

SAN FRANCISCO, 25. — Un'audace impresa brigantesca è segnalata da Martinez. Sulla locomotiva del treno del Pacifico sono saliti due malfattori armati che hanno ferito il macchinista con un colpo di rivoltella.

Si sono quindi impadroniti di un bottino per quasi 150 mila dollari.

I banditi sono fuggiti senza lasciare traccie.

Vasto movimento di Prefetti

ROMA, 24. — Con R. Decreto in corso è stato disposto un vasto movimento del personale dei prefetti. Tra gli altri vengono collocati a riposo per compiuto periodo di anzianità di servizio il dott. Decio Samuele Cantore che fu prefetto a Udine, e il prefetto di Gorizia dott. Anselmo Cassini.

S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire a tutti vivi ringraziamenti per l'opera da essi prestata nell'interesse del paese.

Il prefetto d'Imperia dott. Antonio Farina (che fu pure a Udine come capo di gabinetto del Prefetto Errante) è posto a disposizione, e il prefetto dott. Giovanni Oriolo (che fu commissario all'amministrazione provinciale) da Macerata passa a Padova.

Il prefetto dott. Angelo Pacces (già vice prefetto a Udine) passa a disposizione con incarico di reggere l'ufficio del personale

In complesso sono stati nominati 18 nuovi prefetti, e fra questi sono compresi sette direttamente provenienti dal Partito Fascista: Borri avv. Dino, combattente e invalido di guerra, fascista del 1920. E' stato per due anni a capo della Federazione Fascista di Pisa e presidente di quel consiglio provinciale. E' stato poi commissario straordinario ed attualmente è segretario della federazione provinciale fascista di Cuneo. *Dompieri avv. Sergio* nominato prefetto di Gorizia è di Trieste. Fu volontario di guerra nell'esercito italiano. Fu tra i fondatori del fascismo a Trieste e della Venezia Giulia, collaboratore del «Popolo d'Italia» da Trieste. *Ferreri dr. Enzo*. Fu volontario di guerra in fanteria e negli arditi, guadagnandosi due medaglie al valore e tre croci di guerra. Fu uno dei partecipanti alla adunata Santo Sepolcro di Milano. Il 23 marzo 1919, fece parte del primo direttorio del fascio milanese, sofferse tre mesi di carcere per i fatti del teatro Gaffurio di Lodi. Ebbe attiva parte nella fondazione e nella organizzazione di moltissimi fasci della Lombadia e della Venezia Giulia. *Foschi avv. Italo*. Fu tra i primi e più tenaci assertori della causa nazionale a Roma. Resse per più anni la Federazione Fascista dell'Urbe. Fu commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Spezia della quale attualmente è segretario. Grassi Enrico. Colonnello di artiglieria già insegnante all'Accademia di Torino. Due medaglie al valore e due croci di guerra. Fu tra i primi aderenti alla causa fascista. Cultore di studi storici e letterato ha numerose e apprezzate pubblicazioni. *Oliveri comm. Vincenzo* combattente nei bersaglieri in guerra. Fu uno dei fondatori del fascio di Napoli.

Fu sub-commissario del comune di Napoli, comandante della 139.a Legione della Milizia, dalla fondazione al 1927, attualmente segretario della Federazione fascista di Matera.

Uccelli cav. Oscar partecipò alla guerra in prima linea come ufficiale di fanteria. Fu tra i fondatori del Fascismo umbro e due voltre, nel 1922 e nel 1927, segretario della Federazione fascista della provincia di Perugia (dal 1923 ad oggi è stato a capo del comune di Perugia prima come sindaco ed ora come podestà).

Commentando l'odierno movimento «Il Giornale d'Italia» scrive:

«L'accresciuto prestigio e gli aumentati poteri dei Prefetti in Regime fascista consigliano una calcolata distribuzione degli uomini e un'accorta utilizzazione delle loro qualità. Avveniva una volta che collocamenti a riposo e trasferimenti fossero imposti da poverissime ragioni di opportunità elettorale. Ora non più. Il Prefetto è il vero e unico rappresentante di diritto e di fatto dell'autorità dello Stato nelle provincie. S'intende anche che questo accresciuto potere impone un maggior senso di responsabilità ed un più accorto e delicato uso dell'autorità a chi ne è investito. Comunque ora non avviene più che per far piacere a un deputato influente o per coprire il disordine e la debolezza cronica dei vecchi Governi, causa di incidenti e di conflitti frequenti, si sacrifichi un provato servitore dello Stato.

La vastità del movimento appare chiara dal numero e dall'importanza delle sedi toccate e testimonia dell'organica ed attenta opera di costruzione e di assetto dello Stato fascista di cui i Prefetti sono la più delicata ossatura.

Una importante circolare di S. E. Bianchi sui sanatori

ROMA, 24. — La «Tribuna» pubblica la circolare del sottosegretario S.E. Bianchi, nella quale si rileva come la parola «tubercolosario», con cui si indicano attualmente gli istituti per la cura degli ammalati di tubercolosi, oltre ad avere effetto depressivo nell'animo degli ammalati, determina pure un senso di riluttanza da parte degli stessi ad essere ricoverati nell'istituto. La circolare quindi fa presente l'opportunità di abbandonare la parola «tubercolosario» per sostituirla con quella di «sanatorio» che può essere seguito dal nome di qualche eminente benefattore per elargizione cospicua o per opera svolta nel tubercolosario per studio dedicato alle malattie.

La circolare partecipa inoltre che il ministro delle Comunicazioni, per le premure rivoltegli dal ministro degli Interni per la concessione di facilitazioni di viaggio a favore degli infermi di tubercolosi, inviati dai consorzi ad istituti sanatoriali e ospitalieri e da questi dimessi per fine di cura, ha fatto infine conoscere che per gli stessi infermi; è stata decisa l'applicazione della concessione speciale 4 purchè risulti la loro indigenza e che la spesa del viaggio e di degenza sia a carico del consorzio.

La detta concessione prevede una riduzione del 70 per cento e viene accordata su domanda dei singoli consorzi.

I funerali dell'ex capo dell'esercito della salute

LONDRA, 25. — I funerali del generale Booth, ex capo dell'esercito della salute, hanno avuto luogo questa mattina e sono riusciti imponentissimi per la larghissima partecipazione di persone e per la folla che faceva ala al corteo lungo tutto il percorso. Tutti i «soldati salutisti» hanno seguito il feretro portando bracciali bianchi Centinaia di fanfare facevano parte del corteo, precedute da innumerevoli bandiere dal le quali pendevano nastri bianchi. Anche le filiazioni dell'esercito della salute esistenti nelle altre nazioni avevano inviato larghe rappresentanze con vessilli per rendere l'estremo omaggio a colui che fu capo dell'istituzione. (*Radio Stefani*).

Grave conflitto fra negri

La polizia minaccia di far fuoco con le mitragliatrici

NEW YORK, 25. — Una grave conflitto ha avuto luogo iersera tra i negri partigiani del movimento per il ritorno in Africa e quelli appartenenti alla organizzazione rivale denominata «Associazione per il miglioramento delle condizioni dei negri». Intervenuta la polizia ha dovuto minacciare di far uso delle mitragliatrici per poter ristabilire l'ordine, senza peraltro riuscirvi tanto facilmente data la violenza con la quale i rissanti si scagliarono gli uni contro gli altri. Quando finalmente è riuscita a separare i contendenti e a disperderli, sul terreno giacevano una dozzina di vittime tutti negri. (*Radio Stefani*).

La coppa Schneider

Si prevede una velocità di 600 km. all'ora

LONDRA, 25. — Si annuncia che quest'anno i Gloucester che parteciperanno alla Coppa Schneider saranno di tipo monoplano. Intanto, poichè com'è noto, tanto l'altro tipo di velivoli inglesi il «Super Marine Napier» quanto quelli delle altre nazioni concorrenti alla Coppa Schneider sono monoplani. La gara che si disputerà quest'anno in Inghilterra, vedrà in lizza esclusivamente velivoli monoplani. In questi circoli aviatori si prevede che più di uno tra gli apparecchi che si contenderanno quest'anno il primato mondiale della velocità assoluta, sarà in grado di sviluppare circa 600 chilometri all'ora.

I gioielli di Re Aman

assicurati per oltre un milione

BOMBAY, 25. — L'ex Re Aman Ullah ieri, alla vigilia di partire per l'Italia, ha assicurato per 11050 sterline il tesoro che egli possiede in gioielli. (*Radio Stefani*).

Un piroscafo italiano si incaglia e riporta una grave falla

BREST, 24. — In seguito alla nebbia sulle coste il vapore italiano «Tropico» viaggiante da Amburgo a Batum si è incagliato ieri mattina sull'isola Keller presso Quessn. Nonostante una falla apertasi nel centro della nave questa ha potuto essere rimessa a galla e far rotta per Brest dove sarà riparata. Sui lavori di salvataggio del tesoro naufragato col piroscafo «Egipte» si dice che l'«Artiglio» uno dei rimorchiatori italiani adibiti al recupero, è ripartito per il luogo dell'affondamento dopo essersi rifornito di acqua e di viveri. E' ora stabilito che le compagnie di salvataggio che hanno effettuato le ricerche dal 1923 al 1927 non hanno trovato lo scafo dell'«Egipte». Quello che esse credevano essere i resti del piroscafo naufragato altro non era che una roccia sconosciuta finora e situata a venti miglia da Chaussee de Cin. (*Radio Stefani*).

Il terremoto si accanisce nella nuova Zelanda

La popolazione bivacca all'aperto

LONDRA, 25. — Dalla Nuova Zelanda giungono notizie sempre più gravi sul terremoto che si accanisce a seminare il terrore e la rovina del paese. Le maggiori scosse avvenute sabato sulla costa occidentale hanno cotretto la popolazione a vagare tutta la notte per le strade. Automobili sovracariche di gente si sono spinti da Murchison a Nelson in cerca di scampo. I treni erano e sono ancora fermi, giacchè le strade ferrate hanno ripostato danni non indifferenti dal movimento tellurico. Anche nelle regioni di Nelson e di Takaka le scosse si sono ripetute spargendo nuovo panico e desolazione. Il fenomeno tellurico continua (*Radio Stefani*).

La protesta contro la vivisezione

Studenti condannati

LONDRA, 24. — Il giudice ha condannato a tre sterline di multa ciascuno, degli studenti in medicina che sono risultati complici del loro colleghi nelle manifestazioni violenti contro il sodalizio che persegue l'abolizione della vivisezione. I membri di questa associazione erano riuniti in una seduta quando un gruppo di 300 giovani fece irruzione nei locali inveendo contro gli antivivisezionisti. Nello scompiglio parecchie donne riportarono contusioni.

La polizia, accorsa, non riuscì ad arrestare nessuno dei dimostranti, ma le indagini portarono alla identitificazione di parecchi che furono denunciati.

Una rappresentanza degli antivivisezionisti si è recata dal capo della polizia per protestare contro le continue noie e peggio che gli studenti in medicina procuravano al sodalizio che si prefigge così nobili scopi. Se non questo ultimo, sarà però raggiunto l'altro di protestare in pace contro la vivisezione.

(*Radio Stefani*).

L'aviatore Franco sarebbe perduto nell'Oceano

MADRID, 25. — Il generale Primo de Rivera ha dichiarato al giornale «Noticiero del lunes» che le notizia secondo la quale l'aviatore Franco ed il suo compagno erano arrivati con il loro apparecchio «Numancia» all'Arcipelago delle Azzorre era inesatta. Il Presidente del Consiglio teme che gli aviatori debbano essere considerati disgraziatamente come perduti. Si annuncia che il Governo portoghese richiesto da quello spagnolo ha inviato la nave da guerra «Saira» alle ricerche del «Numancia». (*Radio Stefani*).

Un successivo telegramma dice:

Purtroppo il pessimismo sulla sorte toccata al comandante Franco ed ai suoi eroici compagni si è diffuso appena saputo che la notizia dell'arrivo ad Horta era dovuta ad una errata indicazione di quella stazione che finora non ha potuto dare alcuna indicazione. Secondo un messaggio ricevuto dalla stazione radio telegrafica militare sarebbe stato il piroscafo inglese «Gredon» a trovare i rottami di un idrovolante abbandonati a 120 miglia dalle Azzorre. Le ricerche continuano con fervore e si dice che ad esse saranno pregate di concorrere l'Italia e l'Inghilterra.

L'aeroplano avvistato presso le coste americane?

NEW YORK, 25. — La «Radiomarine Corporation» *ha ricevuto un messaggio lanciato dal piroscafo "Buffalo Bridge", il cui comandante informa che ieri, mentre si trovava a 40.04 di latitudine nord e 50.57 di longitudine est, alle ore 5.40 di Greenwich, scorse lo scintillio di una luce ad una altitudine di dieci gradi che egli ritiene di un aeroplano. Mettendo quindi in relazione questa notizia con i dispacci precedentemente giunti dalla Spagna nei quali si diceva che l'aviatore Franco ed i suoi compagni avrebbero potuto continuare il viaggio fino a New York senza scalo, si potrebbe dedurre che in realtà si tratti del "Numancia", naturalmente sempre che questo apparecchio abbia tentato la transvolata dell'Oceano senza scalo. Solo così vi sarebbe una approssimativa corrispondenza tra l'istante in cui il "Numancia" fu avvistato ed il percorso da esso probabilmente compiuto.* (Radio Stefani).

Altra Cronaca Cittadina

FASCIO DI UDINE

RIUNIONE DEL DIRETTORIO

Ieri sera alle ore 21 — nella propria sede — si è riunito il Direttorio del Fascio. Erano presenti tutti i membri.

Il Direttorio ha constatato la migliorata situazione del fascismo udinese, in base alle nuove direttive.

Ha esaminato l'opera rivolta alla definitiva sistemazione dei Sestieri, ed approvata l'azione svolta dai singoli dirigenti.

Sono stati discussi vari problemi cittadini in relazione anche a quelli trattati nella precedente riunione.

Inoltre il Direttorio ha preso in esame vari casi di ordine interno e di indole disciplinare.

La riunione si è chiusa alle ore 24.

Un'ordinanza del Podestà per le segnalazioni d'autoveicoli

Il Podestà viste le disposizioni della legge che disciplina la circolazione stradale, secondo le quali vengono fissati speciali sistemi per il segnalamento acustico degli autoveicoli, rende noto:

Ogni autoveicolo deve essere fornito per le segnalazioni acustiche di un tromba a forte suono. L'impiego di apparecchi ausiliari di segnalazione (Clakson, fischio, ecc.) è consentito soltanto fuori degli abitati.

I contraventori sono puniti con l'ammenda da L. 500 a L. 1000.

Una statua del Sacro Cuore benedetta dall'Arcivescovo

Fra le diverse associazioni religiose sorte in Udine, vi è quella dell'Apostolato della preghiera, che conta oltre 1700 iscritti. Con oboli spontanei dei soci fu possibile l'acquisto di una artistica statua del Sacro Cuore di Gesù, opera della ditta Rosa Zanasio di Roma e custodita nella nuova chiesa dei Cappuccini, in via Ronchi.

Nel pomeriggio di domenica, con l'intervento di S. E. Mons. Giuseppe Nogara, Arcivescovo, la statua fu solennemente benedetta.

Nel Mondo Scolastico

Ammessi alla prima Liceale

Francescon Franca; Gardi Lina Maria; Magnani Sergio; Marchesini Giorgio; Pandolfi Renzo; Pedretti Carlo; Quaglia Carlo; Bertoli Alberto; Cariglia Manlio; Chiabudini Gino; De Carli Giovanni; Longo Luciano; Malacrea Giulian; Pasquotti Renzo; Quaglia Sabino; Spinotti Dante; Springolo Mario; Saich Duilio; Vigevani Brigiano Alessandro; Virgili Carlo; Vivante Guido.

Candidati esterni: Micheletto Tarcisio; Simonetti Paolo.

Ammessi alla IV Ginnasio

Buffon Sergio; Candiani Angelo; Cecutti Ulisse; Costa Giuseppe; Pian Luigi; De Prato Ernesto; Devos Edoardo; Silvani Anton Giulio; Ferrarese Vittorio; Micheloni Angelo; Paccagnella Stefano; Pelizzari Mario; Quaglia Omero; Tullio Carlo; Valentinis Gastone; Variola Tito; Venier Mario; Volonteri Silla; Alborghetti Antonio; Anzil Giuseppe; Asquini Giandaniele; Bellei Elena; Berghello Rosina; Caucig Vittorio; Di Martino Amalia; Drigani Mario; Hicche Ofelia; Lavaroni Enrico; Meggio Carlo; Medina Ida; Nicosia Luciano; Pettoello Mario; Pirola Bianca; Polvorosi Franco; Scarsi Angelo; Stupan Andreina; Turco Artico; Zamburlini Augusto.

R. Istituto Magistrale

Ammissione al corso superiore

Brigo Melania; Buffon Pierina; Gabass Laura; Loria Paolo; Macuglia Anna; Nardelli Rosa; Pedna Giovanna; Ruffini Maria; Spangaro Maria; Zanolini Maria; Zilli Giovanna; Zuccaro Lidia.

Privatisti: Comoretto Adina; Elia Rina; Fischetto Cosima; Solero Valeria.

Una penna d'oro a mons. Marcon

Ieri mattina l'avv. dott. Guglielmo Schiratti, Presidente della Federazione Giovanile Cattolica, il M. R. don Valentino Bulatti e il M. R. don Ermenegildo Bosco si sono portati a casa dell'Ill.mo canonico mons. Giovanni Marcon e gli hanno offerto una magnifica penna d'oro a nome della Federazione Giovanile Cattolica in segno di riconoscenza per l'affezionata intelligente opera svolta a beneficio dei giovani durante tre anni quale Presidente della Commissione esaminatrice di cultura religiosa dei Circoli.

Pronunciò brevi appropriate parole l'avv. Schiratti, cui fecero seguito don Bulatti e don Bosco. A tutti rispose commosso il festeggiato.

Ucciso per una caduta da cavallo

Ieri l'altro il soldato Pasquinio Maffei di Giuseppe, d'anni 21, da Castellarano (Reggio Emilia) dei cavalleggeri di Monferrato, cadeva da cavallo, battendo il capo per terra e fratturandosi la base cranica.

Soccorso prontamente da commilitoni e superiori, il povero giovane veniva urgentemente trasportato all'Ospedale Militare. Quivi, nonostante le pronte e amorose cure prestategli dai sanitari, verso le 12.30 spirava.

Ieri con solennità seguirono i funerali ai quali parteciparono ufficiali, sottufficiali e commilitoni.

SI FRATTURA IL BRACCIO

Il decenne Bruno Gorassini di Attilio, abitante in Vicolo Pulesi 6, cadendo accidentalmente si fratturò l'avambraccio sinistro.

SI FERISCE IL PALATO CON UNA MATITA

Fu medicata ieri sera all'Ospedale dal dott. Penasa, la piccina Evelina Casagrande d'anni 2 abitante in Via Bertaldia 68, per una ferita al palato molle, giudicata guaribile in pochi giorni.

La bambina riportò tale lesione con una matita entratagli in bocca, in seguito a caduta accidentale, matita che ella teneva in mano.

FATTORINO TELEGRAFICO INVESTITO DA UN'AUTO

Il fattorino telegrafico Mario Cainero d'anni 24 di Gio Batta, transitando ieri sera in bicicletta per via della Cernaia, fu investito da un'automobile e gettato a terra.

Accompagnato poco dopo all'Ospedale, il dott. Penasa gli riscontrò ferita lacero contusa al labbro superiore, contusioni al capo ed abrasioni alle mani, guaribili in una decina di giorni.

UN BORSEGGIO IN PIAZZA VENERIO

Stamane, la giovane Angelina Cecutti fu Valentino d'anni 24 da Salt, recatasi sul mercato di Piazza Venerio per vendere una partita di patate, rimase vittima di un borseggio: un audace mariuolo scivolato abilmente con le mani nella tasca del grembiule gli involò il portamonete contenente duecento lire.

Della sparizione del portamonete, la Cecutti si accorse solo quando mise la mano nella tasca per estrarlo e mettervi dentro i soldi appena ricevuti dalla vendita delle patate.

UN BARBIERE PERCOSSO

Il giovane barbiere Mario Vitasana d'anni 18 di Santo, abitante in via San Lazzaro 9, fu medicato ieri all'Ospedale per una ferita lacero contusa all'occhio sinistro e lividure al dorso, il tutto guaribile in dieci giorni.

Il Vitasana riferì d'essere stato percosso.

SPILIMBERGO

Echi della festa dei bersaglieri

Le adesioni ed i telegrammi inviati

Alla simpatica e riuscitissima festa dei Bersaglieri, qui svoltasi domenica, aderirono con nobili entusiastiche espressioni: S. E. il gen. Linzi comandante il Corpo di Armata di Udine; il segretario federale co. Arturo Cattaneo; il preside della Provincia cav. uff. dott. Nicolò Toscano; il Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, il Podestà d'Osoppo Antonio Faleschini; le medaglie d'oro on. Nicolò e Giuseppe de Carli; il presidente onorario della sezione udinese dei Bersaglieri med. d'oro cav. Pantanali; mons. Giacommazzi di Portogruaro cappellano militare; il presidente della Sezione Bersaglieri di Pordenone sig. Boschi, ed altri ancora.

Nominato con voti massimi

Questo si è meritato il dott. Tita Dalan. Dal novembre ultimo egli si trova qui come veterinario interinale [illegible] dell'importante consorzio Spilimbergo-S. Giorgio Richinvelda-Sequals-Travesio, e la opera sua è stata così [illegible] ed efficace, il suo carattere è apparso così [illegible] per franchezza e bontà con quello delle nostre popolazioni, che ben presto si cattivò la stima e l'affetto generale.

— Al è propri un Dalan! — si ripeteva dal popolo, che ricorda le belle tradizioni di questa famiglia.

La nomina oggi avvenuta del dott. Tita a medico veterinario del Consorzio [illegible] ricordato, con [illegible] voti su [illegible] dei votanti — quanti sono i rappresentanti del Consorzio — è la riprova migliore dei sentimenti e della fiducia che il valente concittadino nostro ha saputo [illegible] con le sue buone e laboriose [illegible]. Mi sia lecito pertanto di felicitarmi con lui [illegible] cordialmente. (Alle felicitazioni del nostro corrispondente ci associamo [illegible]. — Redaz.).

CRONACA CITTADINA

A Tarcento coi settantini

Quasi venti secoli in viaggio ed a tavola

«Non è di tutti raggiungere in prospera salute il settantesimo anno di vita», stampammo venerdì nell'annunciare la festa dei settantini, celebrata ieri da un gruppo di ventiotto superstiti fra i nati del 1859 — l'anno delle prime vittorie decisive per l'unità e la indipendenza della Patria. Difatti, nello stelloncino di cronaca s'informava che nella lista di leva della classe 1859 gli inscritti erano 239, e che levati i morti gli emigrati e gli assenti figurano superstiti e residenti in Udine 54 — non tutti, forse, cittadini udinesi all'epoca della loro coscrizione. Dai 54, si dovrebbero ancora detrarre i malati ed i sofferenti di acciacchi provenienti dal cumulo degli anni; e gli impediti dalle esigenze dell'ufficio o della professione. Pur nondimeno, oltre la metà dei 54 superstiti partecipò alla festa.

Nella Basilica delle Grazie

Alle sette di ieri, appiè della gradinata che adduce al maestoso insigne tempio, ventisette arzilli si erano raccolti ed entrarono nella Chiesa per ascoltarvi la S. Messa, celebrata dal loro compagno di coscrizione, Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste.

Il quale, al Vangelo, rivolse ai suoi coetanei parole affettuose e nel contempo ammonitrici, togliendo lo spunto dall'ottantanovesimo salmo di Re Davide: «Come tela di ragno saranno considerati gli anni nostri; nei giorni di nostra vita ora si hanno settant'anni; i più robusti raggiungeranno anche ottanto; il di più è affanno e dolore...».

Il versetto del salmo chiude con una esortazione, che l'illustre Monsignore ha svolto in forma eloquente: «Volgi, o Signore, il tuo sguardo sopra di noi, tuoi servi; Tu regola gli atti nostri e l'opera delle nostre mani governa Tu, o Dio di Giustizia e di Bontà». — La sacra funzione terminò con la benedizione eucaristica. Anche è stato distribuito un ricordino, in cui si riporta il monito davidico, facendolo precedere da una bella epigrafe d'occasione.

A TARCENTO

La pipa salvatrice

Terminata la solenne funzione propiziatoria, i settantini si radunarono sul piazzale Osoppo: soltanto uno o due mancano di quelli prima riuniti nel tempio, perchè trattenuti da imprescindibili doveri professionali. E si parte per Tarcento, con cielo coperto e promettente poco di buono. Campagne lussureggianti; panorami stupendi. Giocondità, fraternità schietta. Arrivati, si va diritti al bello ed allegro «Albergo Centrale», dove l'albergatore sig. De Monte ci usa mile cortesie.... fino a prestarsi a prendere «il gruppo»: un gruppone, addirittura! Figuratevi che, sommati assieme i ventisette settantini, e con di più un «aggiunto», formavano la bellezza di 1964 anni — poco meno di venti secoli. E c'era fra essi uno con caratteristica pipa carinziana di legno, dell'età (la pipa, non chi ne aspirava il fumo) di 118 anni. Essa porta infatti, incisa la data di fabbricazione 1711! Ed ha una storia: durante la guerra, il possessore, quale operaio in zona di guerra, fa per accenderla, ma si accorge di aver dimenticata la cannetta aspiratrice. — Aspettami qui, che vado e torno — dice al compagno di lavoro. Esce dalla stanza; ma non è lontani che pochi passi quando una bomba scoppia: il suo compagno ne resta ucciso mentre indossava i calzoni di fatica; egli, invece, non riporta nemmeno la più lieve scalfittura: incolume... per merito della pipa. — Salda la cannuccia!... lo complimentiamo noi tutti.

Le fotografie, eseguite dall'albergatore De Monte con una ottima istantanea portatile del signor Mocenigo, sono riuscite perfette: peccato che si veda su tutte le teste il candor della neve!

I partecipanti

Ma poichè due, tre nomi sono già caduti dalla penna, non si devono usare parzialità, ed ecco il nome dei settuagenari, ad eccezione di uno che non lo è più, avendo già passato quel limite ed essendosi avviato all'altro dopo del quale (dice il savio Re Davide) «è affanno e dolore». Diamo l'elenco con riguardo al mese della nascita di ciascuno:

1859, gennaio: Mons. cav. uff. Pietro Dell'Oste, Tiziano Tonini, Angelo Primoso, G. B. Bressano — febbraio: Antonio Bon, Giovanni Colugnatti, Luigi Gori — marzo: Vincenzo Zamparo, Giuseppe Visintini, Carlo Novelli — aprile: G. B. Serafini, cav. Domenico Pesavento, Giuseppe Sgobino, Felice Botto, Francesco Pravisani — maggio: Luigi D'Orlandi, Carlo Mocenigo — giugno: Antonio Bressani — agosto: Luigi Cossio — settembre: Pietro Brandolisio, Giuseppe Pividori, cav. ing. Lorenzo De Toni — ottobre: Achille Semintendi, avv. Angelo Feruglio — novembre: Costantino Moreale — dicembre: Francesco Romanelli, il più giovane della «compagnia».

L'agape fraterna

Fermato dalla macchina fotografica «il gruppo», ci furono un paio d'ore di «libertà individuale», e chi ne approfittò per visitare i dintorni stupendi, chi la chiesa grandiosa o si fermò nella ridente cittadina tanto leggiadrita da quei che i ricordi lontani dei longevi ospiti ripresentavano alla memoria.

Poi, l'ora del pranzo ci radunò di bel nuovo, nel vasto salone dell'albergo; e l'agape fraterna ci fu servita sotto la direzione personale dell'albergatore squisita, abbondante, signorilmente.

E trascorremmo liete ore, tutti uguali dinanzi ai... settant'anni; conversazioni materiate di ricordi: l'ultima guerra, l'esodo, l'invasione, il ritorno..., fino alle cerimonie d'una importanza e d'una solennità storica celebrate a Tolosa per la consegna della preziosa reliquia del Beato Bertrando — portata colà per delegazione avutane da S. E. Mons. Arcivescovo — da Mons. Dell'Oste.

Episodio commovente del primo giorno dell'invasione

Il quale Monsignore, pregato e pressato da tutti, è stato il rievocatore principale di tali memorie.

Cominciò egli il suo discorso con l'esprimere la grande soddisfazione provata nella mattina, vedendo presenti nell'insigne Basilica delle Grazie tanti suoi cari compagni di coscrizione. Molti, pur troppo, non li vedremo più: morti, dispersi per le umane vicende. Noi ringraziamo Dio per averci conservati fino ai settanta, che non è un'età trascurabile: sapete certo anche voi, cari fratelli, il detto: «dai venti al quaranta se magna se beve e se canta; e dai quaranta in là... me diòl da qua e me diol de là».

E continua così, alla buona, fraternamente ora in lingua ed ora in friulano. Si commuove ricordando un episodio di guerra. La vigilia dell'entrata in Udine delle truppe nemiche, si trovava nel tardo vespero in Piazza Umberto I, dove bivaccavano ancora reparti di nostri soldati, gli ultimi forse ad abbandonare Udine; e si udivano vicini scoppi di bombe, rombar di aeroplani, un tumultuar di cannonate lontane, un chiamarsi affannoso.... Io era là, in uno dei viali, quando mi vedo correre incontro un capitano.

— Padre, mi confessi — egli supplica.

E lì, appartati a ridosso d'un ippocastano, in mezzo al frastuono pauroso, lo confesso. Ma non avevo pronunciato appena la parola dell'assoluzione, che una bomba scoppia e ci scaraventa a terra, lui da una parte me dalla opposta, a pochi metri distante uno dall'altro. Dopo qualche minuto, mi rialzo e vedo anche il capitano frontare i piedi a terra: intontiti ma incolumi: intorno a noi, un cimitero di morti e di feriti... Il capitano, appena in piedi, mi si avvicina:

— Grazie, padre. Mercè sua, parto più tranquillo, più fidente, e vado a raggiungere gli altri, a dividere le loro sorti, le sorti della Patria....

Ci abbracciammo e baciammo, con una commozione ineffabile. Il capitano più non rividi; nè gli chiesi allora il nome, nè lo seppi dopo; perciò non ci scrivemmo....

— Ella si è fermato a Udine, Monsignore?

— Sì. Rimanevano qui migliaia di feriti negli ospedali a me affidati come padre spirituale. Non potevo, non dovevo abbandonarli...

***

Altri episodi della guerra furono rievocati dall'illustre Prelato; il quale, poi, cedendo alle insistenze nostre, ci narrò in breve le meravigliose feste di Tolosa, dov'egli, quale rappresentante della Diocesi aquileiese, ebbe accoglienze ed onori più che cortesissimi, trionfali. Venti Nazioni rappresentate alle cerimonie: dalle due Americhe, dal Giappone, dall'Australia; tutte le maggiori Università del mondo pure presenti; tre Vescovi, Senatori e Deputati francesi, e persino il Capo della Repubblica presenti, nell'una o nell'altra giornata; duecentomila spettatori entusiasti; tutti i professori dell'antica celebre Università di Tolosa nei costumi ereditati dal Medio Evo.... Cose fantastiche!.... Ma benchè ricordati da Monsignor Dell'Oste in semplici sunti brevissimi, il riassumere la sua narrazione — ch'esaltava il nostro orgoglio di cittadini, perchè riverberava sulla nostra Udine onoranze ed affetto riconoscente — il riassumere, diciamo, la sua commossa narrazione richiederebbe molto più spazio di quanto ci sia concesso.

***

Ci si sarebbe fermati ad ascoltare la parola di Monsignore a lungo — anche quando egli è tornato alle pie raccomandazioni paterne: siamo sui settanta; ascoltiamo il monito di Re Davide: prepariamoci...

Il cav. Pesavento interpretando il pensiero comune, innalzò a Mons. Dall'Oste un brindisi, al quale tutti i commensali si associarono col più fervido entusiasmo.

E sono stati applauditi gli elogi all'albergatore De Monte, i ringraziamenti al sig. Mocenigo per le fotografie — delle quali due copie sono state consegnate seduta stante: una a Monsignore ed una al rappresentante de «La Patria»; e si sono alternate alle conversazioni le nostre care villotte...

Una giornata, per i settantini, fra le — forse non molte — felici della loro non più breve esistenza, felicissima.

Nuovo convegno, a settantacinque anni.

Auguri di trovarsi ancora tutti.

Visita del sig. Podestà al Giardino d'Infanzia "G. L. Pecile"

Ieri mattina l'Ill.mo signor Podestà del Comune, on. co. Gino di Caporiacco, fu a visitare il Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» in via Manzoni.

Erano a riceverlo i membri del Consiglio direttivo, co. Elodia di Caporiacco nobile Orgnani, sig. Teresa Rubini-Cacitti, avv. cav. Urbano Capsoni de Rinoldi, segretario dell'Istituto — anche in rappresentanza del presidente cav. Attilio Pecile — comm. dott. Luigi Pizzio e cav. Giuseppe Ridomi.

Una cara bimbetta, appena egli fu entrato, gli presentò un mazzolino di cardenie, accompagnando l'offerta con frasi gentili.

La bellezza dell'edificio e dell'annesso giardino, la proprietà dell'arredamento e del materiale didattico, la vivacità graziosamente disinvolta dei cinquanta piccini biancovestiti, che *si produssero* nel disegno, nel canto e in altre esercitazioni infantili, lasciarono nell'animo dell'illustre visitatore l'impressione più gradita, impressione che egli si compiacque di significare, con parole di vivo elogio, alla direttrice sig.na Piccolotto, alla maestra sig.na Pozzi ed a coloro che vegliano sulle sorti dell'antica e simpatica istituzione. A questi poi l'egregio Uomo promise tutto l'appoggio del Comune per una più larga utilizzazione del vasto fabbricato e del ricco impianto, dimostrando con ciò quanto gli stieno a cuore l'educazione dell'infanzia e l'incremento degli istituti prescolastici i quali a Udine — anche in ciò precorritrice — vantano una così lunga e così nobile tradizione.

Prima Mostra Nazionale Campionaria della Piccola Industria del Marmo

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica:

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie parteciperà alla 1.a Mostra Nazionale dell'Alto Adige in Bolzano (10 agosto - 10 settembre 1929), allestendo la 1.a Mostra Nazionale Campionaria della Piccola Industria del Marmo.

Il programma d'intervento è il seguente:

Mostra dei campioni dei marmi più pregevoli, sia greggi che lucidati; mostra dei prodotti della lavorazione dei marmi decorativi; mostra dei prodotti della lavorazione dell'onice; mostra dei prodotti della lavorazione della pietra tenera; mostra fotografica di alcuni importanti lavori eseguiti con detti marmi.

Scopo della manifestazione è di: predisporre un campionario completo dei marmi più pregevoli delle piccole cave, e che serva poi per altre mostre, sia in Italia che all'estero; raccogliere dati, elementi, notizie per l'elaborazione e la preparazione del relativo materiale grafico dimostrativo sull'importanza delle piccole cave e sull'opportunità di un loro razionale sfruttamento con mezzi adeguati; organizzare, attuare ed intensificare il commercio dei prodotti delle piccole cave sul mercato estero, potenziandole attraverso un'appropriata opera tecnica di propaganda e di assistenza e sovvenzionando con adeguati mezzi i piccoli industriali per metterli in grado di fare fronte agli impegni che assumeranno.

Gli interessati potranno prendere visione del programma - regolamento presso l'Ufficio Prov. dell'Economia.

Per la casa canonica di Beivars

Con Decreto Prefettizio il Comune è stato autorizzato ad acquistare dai signori Domenico e Pietro Quaiattini un muro ed area della superficie di mq. 250 verso cessione di mq. 25 di terreno di proprietà comunale allo scopo di sistemare la adiacenze della casa canonica e dell'Asilo di Beivars.

Prima Mostra del Giocattolo Italiano

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica;

L'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, unitamente alla Federazione Autonoma Fascista degli Artigiani d'Italia e alla Federazione Nazionale Fascista delle Industrie varie, aderente alla Confindustria, ha preso l'iniziativa di una «Prima Mostra del Giocattolo Italiano» che avrà luogo in Milano dal 5 al 15 settembre p. v. nel Palazzo delle Belle Arti - Esposizione Permanente - Via Principe Umberto 32.

La Mostra si propone di dare impulso all'industria del giocattolo, che in virtù della capacità tecnica degli artieri italiani trova condizioni favorevoli per affermarsi nel nostro Paese e per conquistare gradualmente i mercati esteri.

Alla «Prima Mostra del Giocattolo Italiano» figureranno tutte indistintamente le specie di giocattoli meccanici e non meccanici di qualsiasi materia e tecnica, rievocando per la gioia dei nostri bambini i vari aspetti del mondo che ci sta intorno.

Ad integrazione della Mostra, l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha indetto un concorso a premi per complessive lire 30.000, del quale gli interessati potranno prendere visione presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Lasciti alla Casa di Ricovero

Con decreto di S. E. il Prefetto il Presidente della Casa di Ricovero e Ospizio Cronici è stato autorizzato ad accettare il lascito del valore di lire 35 mila disposto in favore della Casa del compianto sig. Giacomo De Petri fu Sebastiano; e il legato di lire 1000 disposto a favore della casa dal compianto signor Giovanni Moretti fu Angelo.

OFFERTE

PRO GIORNATA DELLA CROCE ROSSA

Somma precedente L. 6358.15. Comitati Comunali di S. Maria la Longa 435.05 — di Roveredo 101 — di Maniago 520 — di Forni di Sotto 121.40 — Comitato di Castions di Strada 186.55 — di Polcenigo 385.30 — di Clauzetto 250 — di Campoformido 259.60 — di Gonars 209 — di Cordenons 1232 — di Sacile 597.30 — di Maiano 526.35 — di Fanna 153 — di Palmanova 826.40 — di Pozzuolo 368.55 — di Polcenigo 81.90 — Vendita cartelli nei negozi di Udine 1000. — Totale lire 13609.55. (continua)

Beneficenza a mezzo della "Patria"

COLONIA ALPINA. — In morte di Cirilla Costantini: Driussi Gino 10 — del cav. Ettore Spezzotti: Famiglia Giacomo Comessatti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA. — In morte del cav. Ettore Spezzotti: Guido Grillo 10.

POVERI DEL REDENTORE. — In morte di Cirilla Costantini: Giuseppe Del Negro 10.

Un uragano alle basse

Pali abbattuti e fulminati — Un fulmine a Tiezzo

Nel pomeriggio di ieri un vero uragano si abbatteva alle basse, colpendo specialmente la zona da Latisana a Palmanova. Quivi il vento ciclonico abbattè quattro pali delle linee elettriche, rovinò acuni alberi e danneggiò non gravemente i tetti delle case. La sospirata pioggia cadde in grande abbondanza.

Nella zona di Lavariano - Mortegliano vennero fulminati cinque pali elettrici, fenomeno questo rarissimo.

Per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie.

Potevano però verificarsi dei danni molto gravi per la interruzione di energia elettrica, agli essiccatoi bozzoli, che sono in pieno lavoro.

Per fortuna la Società Elettrica Friulana ha così potenti mezzi a sua disposizione, e i dirigenti sono così compresi delle necessità del pubblico utente, che per l'energica azione subito esplicata, il servizio non ebbe interruzioni di sorta.

L'uragano colpiva anche la zona di Pordenone.

Un fulmine si è abbattuto sulla casa colonica di certo Luigi Furlan, in contrada Pedrina presso Tiezzo e dopo aver fatto il giro del basso caseggiato, è penetrato nella stalla uccidendo una giovenca e colpendo assai gravemente il giovane Angelo Furlan agli arti inferiori ed alla testa. Il Furlan è stato ricoverato all'Ospedale di Pordenone con prognosi riservata.

Decesso

Un'anima buona, una figura d'uomo tutta operosità ed onestà, un ottimo padre di famiglia è mancato nelle ore antimeridiane del 24 corrente.

Il cav. Decimo Micheluccini, geometra principale del Genio Civile, da poco tempo a riposo, venne ad Udine dalla sua nativa Barga nel 1893 e non s'allontanò da questa città, che era divenuta la dimora sua di elezione, se non costrettovi nell'anno di profuganza.

Condivise col fratello, generale Micheluccini, la fede del vero patriota auspicando sempre per i migliori destini d'Italia. Inspirato al buon senso pratico, lascia lunga traccia del suo operato negli Uffici del Genio Civile.

Non vi è branca di servizio dove non V. abbia collaborato sia per lo studio dei progetti sia nella Direzione dei lavori. Bonifiche, opere idrauliche e stradali vennero da Lui diffusamente trattate, durante i 32 anni di servizio attivo trascorsi ad Udine.

La nobile figura del cav. Decimo Micheluccini rimarrà a lungo impressa nell'animo di coloro che ebbero agio di conoscerlo e di apprezzarne le savie doti di mente e di cuore.

Alla famiglia vive condoglianze.

Nel mondo degli affari

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale, sono stati nominati curatore definitivo del fallimento Edgardo Ildos il curatore provvisorio avv. Nicolò Fabris; del fallimento di Mario Michelazzi il curatore provvisorio avv. Luigi Sanvilli; del fallimento Ines Porta il curatore provvisorio rag. Giovanni Rigo; del fallimento Matteo Prelli il curatore provvisorio dott. Luigi Borsatti.

RETRODATAZIONE

Con sentenza del Tribunale il fallimento di Luigi Cargnelutti veniva retrodatato al 1. settembre 1927.

L'omologazione del concordato della Banca di Maniago

Con sentenza di ieri, il Tribunale; ha omologato il concordato concluso dalla Banca di Maniago. Integra l'attuale Collegio dei liquidatori con i signori ing. Leo Girolami di Fanna, dott. Carlo Piazza di Maniago e avv. Eugenio Linussa di Udine.

Ha incaricato l'attuale commissario giudiziale avv. Giuseppe Nimis, ad iscrivere di accordo, se del caso, con l'Istituto finanziario, ipoteca sui beni dei garanti conte Enrico e Paolo d'Attimis presso la R. Conservatoria di Udine, in esecuzione del patto sesto di concordato, a spese dei garanti, fino alla concorrenza di L. 4.500.000.

Ha liquidato in lire 145 mila le competenze e onorari dovute alla delegazione dei creditori.

CADE DALLA BICICLETTA E SI FRATTURA IL NASO

Ieri nel pomeriggio, tale Vittorio Baron di Valentino di anni 33, abitante in via Grazzano 8, transitando in bicicletta per via Marangoni, in causa di un brusco scarto della ruota anteriore, capitombolò malamente a terra.

Soccorso da alcuni passati fu accompagnato al vicino Ospedale ove il medico di guardia dott. Penasa gli riscontrò una ferita lacero contusa al naso con frattura dell'osso nasale ed un'altra ferita alla mano sinistra.

Fu accolto nel Pio Luogo guaribile in 35 giorni.

GRAVE CADUTA DI UN BAMBINO

I piccolo Giovanni Romano d'anni 8 dimorante in Via Torino, cadendo ieri mattina accidentalmente in casa, riportò la frattura del collo chirurgico del femore destro.

Accompagnato all'Ospedale fu ivi accolto e dal dott. Penasa giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

La soluzione scientifica del problema del ringiovanimento

La parola dell'insigne chirurgo friulano prof. Ferruccio Caneva, della R. Università di Milano — L'applicazione del metodo «Doppler» — «Ritrovato chirurgico — dice il Caneva — di grandissimo avvenire» — Si ringiovanisce, signori e.... signore! — La trionfale prassi.

(*Intervista de «La Patria del Friuli»*)

Milano, Giugno.

Il metodo scientifico dei seguaci di Esculapio, è, com'è noto, nuovamente a rumore. La scoperta del dottor Doppler di Vienna, che avrebbe trovato un metodo «rigorosamente clinico» per rinvigorire e ringiovanire attraverso una incisione, la prassi del vostro insigne conterraneo comm. prof. Ferruccio Caneva (cugino del conquistatore della Libia), hanno aperto un solco di appassionata discussione. A giorni avremo la parola di un altro luminare della scienza, prof. comm. dott. Icilio Boni, che è nientemeno che il presidente della Reale Società d'Igiene sulla questione, in favore del Caneva.

Si ringiovanisce, signori!

E — specialmente — si ringiovanisce, «signore!».

Io — vecchio amico de «La Patria del Friuli» — ho pensato di andare alla «fons magna» di tanta importantissima diatriba, e cioè a domandare una intervista per questo giornale allo stesso prof. Ferruccio Caneva, e non mi scoraggiai nemmeno quando seppi che il vostro eminente conterraneo a simili richieste si era sempre negato, e aveva semplicemente regalato il suo volume «La Doppler».

— Niente rèclame, nessuna intervista!

Quando però io gli ho parlato di Udine, la sua capitale, della «Patria», e di «sior Meni benedèt», l'eminente Uomo si è commosso, e non ha saputo negarsi....

Stenografo l'interessantissimo colloquio:

— Ho letto con vivo piacere la Sua pubblicazione sul volume terapeutico della cura proposta dal Doppler. Vorreb be, diremo così.... popolarizzare la questione che è oggi sul tappeto delle argomentazioni generali?

— Domanda giornalisticamente perfetta, perchè si tratta di un nuovo ritrovato chirurgico che avrà un grande avvenire nel campo della scienza medica.

«La cura Doppler, dirò per principiare, consiste in una piccola operazione chirurgica esente da qulsiasi pericolo, basata su di un principio esclusivamente fisiologico. I recenti progressi della biochimica hanno dimostrato come tutta la nostra vita vegetativa sia regolata da un duplice sistema nervoso dal nervo vago e dal nervo simpatico, i quali, con le loro finissime diramazioni agiscono sulle arterie, il primo mantenendo una costante dilatazione vasale, il secondo reagendo in senso inverso.

«Dal contrasto di due azioni antagonistiche, l'una dilatante l'altro restringente, si ha il così detto tono vasale, cha è quello che stabilisce l'equilibrio normale del nostro meraviglioso organismo.

Le malattie avvengono quando si perde questo tono vasale e predomina or l'uno or l'altro di questi due sistemi nervosi. In generale, possiamo dire che nel periodo della giovinezza predomina l'azione del nervo vago, nel periodo nella maturità e della vecchiaia quello del simpatico.

«Ciò premesso, se in un dato momento della vita noi interveniamo a distruggere artificialmente le fibre intestinatrici del nervo simpatico allo scopo di impedirgli di apportare ai vasi e quindi ai tessuti, alterazioni patologiche più o meno gravi, più o meno estese, e lasciamo intatte le fibre del nervo preposto alla vaso-dilatazione, ecco che noi siamo in grado di stabilire nell'organismo un maggiore afflusso di sangue, quindi uno più abbondante nutrizione che alla fine si risolve in una nuova ricostruzione vitale dell'organo o della parte operata.

— Ma, illustre prof. Caneva, in che modo riuscite ad interrompere l'azione deleteria del nervo simpatico?

— Mediante un caustico che si pone a contatto con l'arteria e che ha la proprietà selettiva di distruggere permanentemente le terminazioni nervose nocive, risparmiando quelle utili....

— Sta bene per quanto riguarda certe malattie che voi, medici, conoscete meglio di noi: l'interesse di questa cura è tutto vostro. Ma come potete interessare il pubblico sulla questione del ringiovanimento tanto atteso

— Voi comprenderete più facilmente la questione se saprete che tutte le nostre funzioni organiche sono regolate dall'azione segreta di ghiandole embrionali disseminate nel nostro corpo e fra esse collegate in modo che procurando una maggiore attività in una qualsiasi di essa, si ottiene per via riflessa una iperattività funzionale di tutte le altre, con il conseguente miglioramento fisico del nostro io.

«Quindi la cura Doppler riesce utile sia in certe affezioni croniche degli organismi di locomozione, sia negli stati generali di sviluppo, come a dire nell'infantilismo, nell'impotenza, nella menopausa precoce, nelle neurastenie a sfondo depressivo....

— Ecco in me, psicastenico congenito un suo prossimo cliente, professore....

— E tanto più allora avrà modo di proclamare che la cura Doppler è benemerita. E sarà sempre più benemerita, quando avrà maggiore diffusione, perchè preparerà una gioventù italiana più robusta, più vivace e sana dell'attuale.

— Ma per i poveri vecchi.... — insisto io...

— Per questi, — risponde l'eminente chirurgo — la Doppler non costituisce certo un'illusione com'è stata la Woronoff. Quando ci saremo persuasi che i nostri tessuti invecchiati dall'età e dall'arterio-sclerosi non sono più suscettibili di ringiovanimento, avremo compiuto una lealtà doverosa. Però la Doppler sarà ugualmente bene accetta in coloro nei quali la giovinezza dello spirito contrasta con la decrepitezza del corpo, condizione rattristante dei vecchi intellettuali. Essa porterà loro un grande beneficio togliendo i crampi, i dolori... insomma quel pesante fardello che si chiama «acciacchi senili», il che costituisce nella vecchiaia un beneficio superiore a quello che si richiedeva egoisticamente alla Woronoff.

— Nella sua ormai celebre casa di salute milanese, che porta il Suo nome, ha fatto molti interventi, se interventi possono chiamarsi, le iniezioni Doppler

— Molte incisioni Doppler sia nella mia clinica, sia in altre cliniche d'Italia dove sono stato chiamato. E tutte con logico, naturale successo, come dimostro nel mio volume, dopo la lettura del quale ogni possibile dubbio viene dissipato.

— Grazie maestro.

c. m. r.

I concerti della Banda Presidiaria

Gli udinesi ritornano ad avere gli splendidi concerti bandistici dei quali sentivano un nostalgico desiderio abituati, come lo erano pel passato, a quelli dati dalle eccellenti bande militari qui di guarnigione e, negli anni più recenti, dalla nostra banda cittadina che, sotto la fattiva direzione dell'egregio maestro Mario Mascagni, aveva raggiunto cime superiori tanto da essere annoverata fra le migliori.

E Udine, assurta all'onore di essere sede di Corpo d'Armata, ebbe anche la fortuna di ospitare una Banda Presidiaria o di Corpo d'Armata, che dir si voglia, la quai banda sotto l'abile bacchetta dell'esimio suo Direttore sig. Roccaforte, ci ritorna alle vecchie tradizioni della buona musica con le sue felici esibizioni.

E' necessario però comprendere che il sullodato signor maestro seppe far molto in breve volger di tempo, lottando contro innumeri difficoltà a cominciare dall'arruolamento dei musicanti effettivi (veramente finora se ne vedono appena la metà di quelli concessi dall'organico) racimolando perciò tutti gli allievi possibili fra le reclute per poter formare la banda, e se gli effettivi sono.... effettivi, non si può pretendere miracoli dagli allievi, specialmente da quelli che sono alle loro prime armi anche... nell'arte; quindi in attesa di quei nuovi provvedimenti che potranno venire escogitati per il miglioramento delle Bande Presidiarie, i signori maestri devono far molto assegnamento sulle reclute, ma molto di più debbono contare sull'appoggio delle loro superiori autorità, che ad onor del vero lo danno molto volentieri.

Questo stato di cose è naturale che porti al Direttore della banda un lavoro improbo, tanto da non dargli ancora tutte quelle soddisfazioni che la sua indole artistica esige. Però il pubblico, contento di riudire dopo tanto tempo una buona banda, si diverte ed applaude.

Applaude al maestro quale premio alle sue non lievi fatiche, applaude agli esecutori fra i quali si trovano dei bravi artisti, ma sopratutto è infinitamente grato a S. E. il Generale Liuzzi, comandante il locale Corpo d'Armata, per la sua ferma volontà ed il suo vivo interessamento artistico, anche nel campo della divina arte dei suoni.

Egli ben comprese che un corpo musicale è il biglietto di presentazione in una città, di un reggimento, di un qualsiasi corpo costituito, ed Egli perciò fermamente volle che il Corpo d'Armata che degnamente comanda, fosse anche degnamente presentato.

Il concerto di domenica sera ebbe una esecuzione ottima; applaudita la Sinfonia della Giovanna d'Arco ed applauditi il «Mefistofele» ed il «Don Carlos» per la perfetta interpretazione.

In fine concerto ebbimo il piacere di gustare una «Marcia Sinfonica» del maestro Panin, ben conosciuto in città perchè ormai quasi nostro concittadino. Con tale marcia il maestro Panin si rivelò buon compositore e di sana coltura musicale ed il suo pezzo lasciò nel pubblico il desiderio di riudirlo.

Graziosissimo e nel contempo molto vivace lo «Scherzo musicale» del Quaglia.

n. s.

CORSO INFORMATIVO PRATICO-TEORICO PER INSEGNANTI DI EDUCAZIONE FISICA.

L'Opera Nazionale Balilla, a cui stanno tanto a cuore le sorti dell'educazione fisica degli alunni delle scuole primarie e medie e degli iscritti alle organizzazioni Giovanili Fasciste, ha stabilito d'indire un corso informativo pratico-teorico per Insegnanti di Educazione Fisica.

La Direzione Ginnico-sportiva dell'O. N. B. sita in Udine in via della Prefettura 10, sarà ben lieta di fornire le informazioni del caso a coloro che aspirino a frequentare il corso.

Prima della fine del corrente giugno l'Ufficio desidera già essere in possesso delle prenotazioni.

Autorizzazione per l'impianto di una linea elettrica

Il ministro dei Lavori Pubblici ha con decreto di questi giorni autorizzato la ditta ing. Giacomo Canton (direttore e concessionario della Tranvia Udine-San Daniele, ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 300 volts dal cotonificio dell'Ancona alla stazione di Udine della Tranvia Udine-San Daniele, in provincia di Udine.

LIMITAZIONE TEMPORANEA D'ACQUA

Il Podestà avverte la cittadinanza che in dipendenza della costruzione di una derivazione d'acqua in Piazzale Chiavris, nel pomeriggio di domani 25 corrente mese, la disponibilità di acqua potabile verrà temporaneamente ridotta in tutta la rete di distribuzione.

MIGLIORAMENTO DELLE COMUNICAZIONI FERROVIARIE FRA OSOPPO E UDINE

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che, in seguito al suo interessamento per ottenere un miglioramento nelle cmounicazioni ferroviarie tra Osoppo, Malano ed Udine, la Direzione Generale delle Ferrovie ha disposto che dal 1.o luglio al 31 ottobre venga attivato un comodo treno, in partenza da Gemona alle 10.30 ed in arrivo a Udine alle 11.20.

E' stato inoltre assicurato che dal 1. novembre p. v. il treno 1624 della Casarsa-Gemona avrà la coincidenza a Gemona col diretto 503 della Tarvisio - Udine.

Il prezzo dei bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica il prezzo dei bozzoli reale praticati il giorno 24 nei seguenti Comuni della Provincia:

Udine, da 16.45 a 16.80 — Pordenone da 16 a 17.40 — Cividale da 15 a 16.70 (aperto) — Tarcento da 15.50 a 16.00 (aperto) — Gemona da 15 a 16.70 (aperto) — Maniago da 16.50 a 17 — S. Daniele a 16.50 (aperto) — S. Vito al Tagliamento da 15 a 16 (aperto) — Palmanova da 16 a 17 — Latisana da 15.50 a 16.50 — Cervignano a 16 (aperto).

[redacted]

Dopo lunga e penosa malattia, munito dai Conforti Religiosi, è deceduto stamane il

rag. ANTONIO VISENTINI

Ispettore principale delle R.R. Dogane

Ne danno angosciati l'annuncio la vedova, i figli, le figlie, i generi dottor Cassone, prof. De Giorgio, il fidanzato della figlia Maria, dott. d'Udine.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 17.30, partendo dalla casa in Via Trento, 3.

La presente serve di partecipazione personale.

UDINE, 25 Giugno 1929.

[redacted]

Gli ufficiali, sottufficiali e truppa del Battaglione Alpini «Cividale», partecipano con dolore la repentina morte del loro amato maresciallo

FADINI EMILIO

I funerali seguiranno domani 26 corr.. alle ore 9.30, partendo dalla Caserma Alpini, da dove la salma proseguirà per Tarcento.

CIVIDALE, 25 Giugno 1929 - VII.

[redacted]

Bollettino Militare

Dal Bollettino Ufficiale 21 corr. dispensa 38.a, togliamo:

Ufficiali in S. P.: ten. col. cav. Pelligra Raffaele del Regg. Cavalleggeri di Monferrato è trasferito Comando Corpo Stato Maggiore — ten. col. cav. Pentimelli Riccardo è nominato sotto capo stato maggiore Corpo Armata di Udine — cap. Policastro Mario del 2. Fanteria dal 28 marzo 1929 rientra nei quadri perchè rimpatriato dalla Cirenaica — cap. Guarino Giovanni cessera di appartenere R. Corpo Truppe Coloniali Cirenaica dal 28 luglio 1929 e dalla stessa data è trasferito 2. Fanteria al quale si dovrà presentare il 13 agosto 1929. — Cap. Vacca Enrico, del reggimento cavalleggeri di Saluzzo, essendo venuto a trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 31 lettera a), della legge 11 marzo 1926, n. 398 e, a sua domanda, trattenuto in servizio dal 1. febbraio 1929, a norma dell'art. 36 della legge medesima e dei paragrafi 79 e 80 delle relative norme esecutive, continuando come sopra — Romano cav. Enrico, colonnello medico direzione sanità militare Udine, e trasferito in forza direzione sanità militare Bari.

Ufficiali di complemento: ten. Minco Angelo di Antonio cl. 1886 distr. Udine è dimesso d'autorità, dal grado per irreperibilità, a senso dell'art. 71 lettera b), n. 2 della legge 11 marzo 1926 n. 397 sullo stato degli ufficiali del R. Esercito — D'Errico Raffaele fu Vincenzo, nato il 13 ottobre 1884, sottotenente distretto Udine, è sospeso dal grado per motivi disciplinari per la durata di mesi 12, a senso degli articoli 68 e 70 bis della predetta legge — cap. Motta Riccardo di Alberto cl. 1878 dal distretto di Roma è trasferito a quello di Udine dal 15 marzo 1929 — ten. Bellavitis Giuseppe di Landolfo cl. 1896 è trasferito dal distretto di Sacile a quello di Udine dal 15-3-29 — ten. Colombo Luigi di Giuseppe cl. 1898 id. dal distretto di Belluno a quello di Sacile dal 25 marzo 1929 — ten. Urso Ubaldo di Pietro cl. 1895 id. da quello di Udine a quello di Milano dal 7 marzo 1929 — ten. Brun-Rizza Attilio cl. 1890 distr. di Sacile ten. Gobbi Guido cl. 1892 distr. di Udine e ten. Cesa Antonio cl. 1891 distr. di Sacile, cessano a domanda, di far parte dei ruoli degli ufficiali del R. Esercito e sono inscritti in quelli di complemento dell'arma aeronautica, ruolo combattente, ai sensi dell'art. 74 comma b), della legge 23 giugno 1927, n. 1018 — ten. Rovina Felice di Costante cl. 1889 distr. Udine riconosciuto permanentemente inabile al servizio militare è collocato in congedo assoluto. — Sotto-ten. Reccardini Antonio di Evaristo cl. 1907 del 1. Regg. Genio è trasferito distretto Udine dal 15 aprile 1929.

PERMESSI DI CONGEDO TEMPORANEO

L'Ufficio ordinamento Milizia Avanguardista dell'Opera Nazionale Balilla, ci comunica:

«Tutti gli Avanguardisti regolarmente inscritti nelle formazioni udinesi che, non appena ultimato l'anno scolastico intendono di raggiungere la loro residenza in Provincia, o comunque desiderano allontanarsi, durante le vacanze, dalla città, sono tenuti a richiedere il prescritto permesso di congedo temporaneo.

Coloro che hanno ormai raggiunto la famiglia sono invitati a darne immediata notizia al Comando della 302.a Legione Avanguardista, via Prefettura - N. 10, comunicando in pari tempo il preciso loro indirizzo.

A cura dell'Ufficio Ordinamento, sarà rilasciata, nella giornata stessa della presentazione della domanda di permesso, l'apposita autorizzazione scritta.

Gli Avanguardisti interessati sono impegnati ad attenersi strettamente alle disposizioni di cui al presente ordine di servizio».

Voci del pubblico

Su via Gemona

Riceviamo.

La prego gentilmente pubblicare quanto segue:

Ora che nelle grandi città son di uso i termini: sistemazione stradale; piano regolatore; ora che Udine cerca di mettersi alla pari delle altre, non sarebbe opportuno provvedere anche al primo tratto di via Gemona che or sono vent'anni fu scelto come sede dello scambio dei tram per un percorso così lungo che sembra sproporzionato al bisogno e costringe i passanti della via più affollata di Udine a stringersi contro il muro della Banca d'Italia e contro le case dell'isola dove si trovano chiuse fra il tram e il muro in uno spazio che è largo un metro?

Inutile dire che le mamme respirebbero più liberamente: un bambino esce dalla porta di casa, e a meno di un metro dal gradino son le ruote del tram!

Non si potrebbe ridurre la lunghezza del doppio binario in modo che fosse compreso quasi tutto in Piazza Palladio?

A. S.

CRONACA PROVINCIALE

La morte improvvisa del maresciallo Emilio Fadini

Emilio Fadini di Luigi da Tarcento, della classe 1890, l'amato maresciallo del nostro Battaglione Alpini addetto al vettovagliamento, verso le ore 16 di oggi, colpito da paralisi cardiaca, decedeva all'istante.

Il maresciallo Fadini aveva ottenuto due giorni di permesso e domani doveva riprendere servizio. Egli aveva approfittato di quei due giorni per recarsi a Trieste presso una famiglia amica. Ma già nella giornata di ieri, a Trieste, accusava malessere, tanto che questa mattina prendeva qualche medicina, che gli portò giovamento sensibile. Oggi, dopo avere pranzato sul mezzogiorno in compagnia di un cugino in casa Galotti, in Borgo San Pietro, si ritirava in una stanza per il disbrigo di alcuni affari di amministrazione attinenti al suo servizio. Poco dopo uno della famiglia Galotti entrava nella stanza e trovava il buon maresciallo riverso presso la sedia che gli aveva servito per mettersi a scrivere. Gli si avvicinò, lo chiamò; ma il povero maresciallo non rispose. Egli avvertì subito gli altri di casa. Tutti rimasero impressionatissimi. Subito chiamarono il medico. Prontamente accorse il dott. Alfredo Mazzocca, il quale non fece altro che constatare la morte avvenuta fulmineamente per paralisi cardiaca.

Comunicata la triste notizia al Comando del Battaglione, questo dispose con pietoso e gentile pensiero al trasporto della salma alla Caserma, dove è stata allestita una camera ardente. La salma fu collocata nel mezzo e illuminata da quattro ceri; e si è immediatamente provveduto per una guardia d'onore.

Molta impressione ha suscitato in tutti i cittadini il doloroso tristissimo caso. Il Fadini è stato un combattente, un fedele fratello nella grande famiglia dei Combattenti e in particolare delle Fiamme Verdi; ed era generalmente stimato ed amato. Prese parte a tutta la grande guerra ed a parecchi importanti combattimenti.

Al valoroso milite si preparano imponenti funebri.

Sulla tomba dell'amico immaturamente strappato al nostro, al generale affetto, deponiamo fiori; ai congiunti tutti e alla grande famiglia delle Fiamme Verdi, le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

Cronaca [illegible]

[illegible]eggiamenti del 7 luglio

Promossi dalla locale Casa di Ricovero e organizzati da apposito Comitato, domenica 7 luglio si svolgeranno a beneficio della suddetta Istituzione, vari festeggiamenti, che comprenderanno anche l'estrazione della tombola con le seguenti vincite: prima tombola L. 1000; seconda tombola L. 300; cinquina L. 200; cartella vergine L. 50.

Nel pomeriggio vi saranno concerti bandistici e alla sera, in Piazza del Duomo, una grande festa danzante. Dopo la mezzanotte sarà allestito un treno speciale in partenza da Cividale per Udine.

La scomparsa del più vecchio lavoratore

Uno dei più vecchi cittadini decedeva questa mattina: Tecco Domenico fu Antonio d'anni 94. Da qualche anno era stato accolto alla Casa di Ricovero; ma il buon uomo non era il ricoverato inattivo, ma il coadiutore nella Pia Casa, perchè ad essa, nonostante l'avanzata età, dava il suo costante lavoro manuale, conservando egli ancora vegete le sue forze. Da pochi giorni fu dovuto ricoverare all'Ospedale; e oggi decedeva per marasma senile. Al caro vecchio che in tutta la sua lunga carriera mortale conobbe soltanto una legge, quella del lavoro, il nostro reverente saluto; alla moglie ed ai parenti le nostre condoglianze.

Cade da una armatura

La ditta Falcetti di Milano sta costruendo nel sobborgo Gallo, per conto della Società Cementi del Friuli, dei nuovi forni. A questi lavori era adibito l'operaio Amedeo Chialchia. Oggi, mentre si trovava su di un'armatura alta quattro metri, colto da capogiro, precipitava al suolo, riportando una ferita lacero contusa alla fronte e alle labbra.

SAN PIETRO AL NATISONE

La sagra di S. Pietro

Sabato 29 e domenica 30 avremo la tradizionale sagra di San Pietro, la più importante della zona, che richiama da ogni località molto pubblico. La Società per la Ferrovia Cividale - Caporetto, per l'occasione, allestisce sei treni speciali in partenza e arrivo da Cividale a San Pietro con biglietti speciali al prezzo di L. 2 andata e ritorno.

Alla sera delle due feste, nell'attiguo e pittoresco prato dell'Albergo al Belvedere vi saranno due trattenimenti danzanti, con l'orchestra del Sindacato diretta dal maestro G. Tomasig.

TARCENTO

Ladri audaci

Sabato notte, alcuni sconosciuti entrarono nella Trattoria gestita dal sig. Giuseppe Pasianotto, dopo aver forzato le inferriate di una finestra de cortie e rotto i vetri della stessa.

Non riuscirono però a scovare il desiderato bottino e dovettero contentarsi di alcuni spiccioli rintracciati nel cassetto del banco.

Ma prima d'allontanarsi i mariuoli credettero opportuno con incredibile audacia, di fare uno spuntino con pane, peperoni, vino, marsala e con altra cibaria che trovarono a portata di mano.

Poscia si allontanarono indisturbati dalla parte opposta a quella d'onde erano entrati. Il fatto venne denunciato ai nostri RR. CC. che speriamo riescano a rintracciare la nottambula comitiva, composta, a nostro modo di vedere, da giovinastri sia pure audaci ma non ancora tanto pratici del mestiere.

Protrazione orario telegrafico

In seguito al vivo interessamento del nostro Commissario Prefettizio comm. Spasiano il Ministero delle Comunicazioni ha disposto (come annunciammo ieri con comunicato della On. Direzione delle Poste n. d. r.) che da oggi a tutto il 30 settembre p. v. l'ufficio telegrafico di Tarcento prolunghi l'orario di accettazione e spedizione dei telegrammi fino alle ore 20 nei giorni feriali ed eseguire il servizio stesso nei giorni festivi dalle ore 16 alle 17.

Il provvedimento in parola serve a favorire largamente i numerosi nostri commercianti nei loro affari talvolta urgenti e i villeggianti che nella stagione estiva, accorrono numerosi in questo gradito soggiorno.

Esami di compimento superiore

Oggi alle nostre scuole, sono terminate le esercitazioni d'esame della 5. classe elementare sia maschile che femminile, diretta la prima dal maestro Gioffrè Antonino e la seconda dalla signorina Pontelli Angela. I risultati in verità soddisfacentissimi (promossi maschi 33 su 44, femmine 29 su 36) stanno a dimostrare il proficuo lavoro dei nostri figliuoli e dei loro bravi insegnanti.

TRICESIMO

Un ferimento

Fu medicato l'altra sera presso la casa di cura del dott. Menghetti, tale Giovanni Elsei d'anni 22 da Savorgnano al Torre, per ferita da taglio all'avambraccio sinistro terzo inferiore, guaribile in una quindicina di giorni.

Egli riferì d'essersi ferito accidentalmente in casa; sul fatto però i carabinieri di Tricesimo iniziarono delle indagini.

BUIA

Un fienile distrutto da un incendio

Un violento incendio scoppiò l'altra notte, a San Stefano di Buia, in un fabbricato di proprietà di Gio Batta Tonello fu Andrea d'anni 66, adibito a fienile con sottostante stalla e deposito attrezzi agricoli.

Le fiamme in breve, con furia delle quali a nulla valsero gli sforzi dei volonterosi accorsi, distrussero tutto il foraggio, circa 35 quintali di fieno e parte del fabbricato causando complessivamente un danno coperto d'assicurazione di circa cinque mila lire.

Le cause del sinistro sembra si debbano attribuire ad un corto circuito.

MARANO LAGUNARE

Per la farmacia

S. E. il Prefetto ha autorizzato il nostro Podestà ad acquistare dalla signora Teresa Marini ved. Bianchi lo stabile di sua proprietà sito in piazza, per la somma di lire 44 mila, allo scopo di adibirlo ad uso farmacia ed abitazione per il farmacista.

GEMONA

Insediamento del nuovo direttorio dell' O. N. Dopolavoro

Il Presidente della locale Sezione della Opera Nazionale Dopolavoro cav. Carlo Rossini ha proceduto alla nomina dei singoli capi sezione. Il nuovo direttorio risulta composto come segue: Stroili Giuseppe: Filarmonica, Radiofonia, Cori, ecc. — Liuzzi console cav. Alberto: Educazione fisica — Antonelli Attilio: Giardino, abbellimento cittadino — Raffaelli ing. cav. Renato: Coltura, conferenze, ecc. — Barazzutti prof. Giuseppe: Arte, folclore, ecc — Tessitori Antonio: Biblioteca — Fachini Lorenzo: Filodrammatica — Sartori Luigi: Trattenimenti pubblici — Castellani Andrea: Segretario economo — Banca Coop. Popolare di Gemona: Cassiere — De Carli rag. Giuseppe: Revisore dei conti — Pittini ing. Enrico, idem.

Il Presidente in occasione dell'insediamento ha diretto ai suddetti suoi collaboratori la seguente lettera:

« Chiamato dalle Superiori Gerarchie a presiedere il Dopolavoro Gemonese, ho accettati, certo della Vostra illuminata ed incondizionata collaborazione, pure sanzionata dalle Superiori Gerarchie.

Il nostro compito, come vuole il Duce, si compendia nell'affinare lo spirito, temprare il corpo, perfezionare la coltura dei nostri lavoratori.

Con il Vostro aiuto, con una intima collaborazione delle classi, e la cordiale intesa con i fattori di produzione, io non dubito che riusciremo a mantenere al nostro Dopolavoro quel primato che già gli è stato riconosciuto.

Per gli opportuni accordi, prego le SS. LL. di voler intervenire all'adunanza, che per concessione del sig. Podestà, verrà tenuta nei locali del Municipio martedì 25 corr. alle ore 20.30.

MORTEGLIANO

Il furto di una bicicletta

Se ne stava l'altro giorno, il negoziante Carlo Tirelli fu Giovanni d'anni 34, intento ad aiutare il fratello occupato attorno ad un carro di fieno appena caricato.

Per far ciò, egli lasciò la propria bicicletta momentaneamente incustodita sul ciglio della strada. Terminato la sua opera, con amara sorpresa non trovò più la bicicletta: ignoti ladri gliela avevano rubata.

Il fatto, avvenuto nei pressi del paese, fu denunciato ai Carabinieri.

TAVAGNACCO

Pesca di beneficenza

Il giorno 14 del p. v. mese di luglio sarà tenuta in Tavagnacco una Pesca di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile. Ricchi doni sono pervenuti sinora al Comitato. Splendido quello di S. M. la Regina (servizio in argento per toilette), quello di S. E. l'on. Pier Sylverio Leicht, del Prefetto di Udine S. E. Motta, del conte e contessa Giacomo di Brampero. Vanno inoltre segnalati i doni fatti dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, della locale Latteria, di vari negozianti di Udine e Tricesimo. Alte personalità hanno promesso la loro adesione: primo fra tutte il senatore gr. uff. S. E. Luigi Spezzotti.

Le macchine linotypes danno una produzione sei volte maggiore che non la composizione a mano. Per preventivi rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

OSOPPO

Premiazione dei Militari vincitori nelle gare della Festa dell'Artiglieria

Domenica 23 giugno sul Forte venne fatta la premiazione dei militari e delle batterie del 3. Artigl. Pesante, vincitori nelle gare indette per la Festa dell'Artiglieria. Prima di passare alla solenne premiazione il Comandante del Forte magg. Giovanni Bernardoni ha rivolto indovinate parole di circostanza ai giovani mettendo in rilievo la importanza delle gare e il significato dei premi. La cerimonia della premiazione ha avuto luogo nel piazzale del tennis. Ecco l'elenco dei premiati:

Corsa staffette: caporale Lenzi, artigl. Patti, Capisani, Celegini della 2.a Batteria premio 1 paio bottoni per polsi in argento dorato.

Salto in alto: artigl. Mari (5. batteria) medaglione in bronzo colla testa di S. E. Mussolini, un portafoglio con scudo oro; artigl. Falcioni (4. Batteria) un rasoio auto-strop.

Salto in lungo: 1. artigl. Valla (5. batteria) portafoglio con scudo in in oro; 2. artigl. Falcioni 4. Batteria) un rasoio auto-strop.

Corsa veloce: 1. artigl. Valla (5. Batteria) rasoio auto-strop; 2. artigl. Falcioni (4. batteria) portafoglio con scudo in oro.

Tiro alla fune: 4. batteria, coppa piccola in argento. Ad ogni componente la squadra capor. Bonvicini, art. Vegrini, capor. Strazzari; art. Mariani, Aureli Buzzani, Oreste Capra, Fortini, Spisini, Veronesi, fu regalato un paio bottoni in argento dorato per polsi. Alla 2. squadra 1. batteria furono date 10 bottiglie di birra.

Ginnastica collettiva: vincitrice 4.a batteria coppa in argento media.

Gare di batteria: nell'organizzazione dei collegamenti e dell'osservazione, nel servizio di batteria e nella condotta di fuoco: vincitrice 1.a Batteria (coppa grande in argento).

Furono distribuiti inoltre ai 40 migliori artiglieri delle Batterie del Gruppo (20 fra quelli di batteria, 20 fra gli specialisti) i seguenti premi: un orologio, 5 paia bottoni d'argento dorato, 19 rasoi di sicurezza, 7 portafogli in pelle.

Visita gradita al Forte

Domenica mattina fece una visita gradita al nostro Forte la N. D. Contessa Lucilla Savorgnano d'Osoppo nata Linussio, vedova del Conte Mario Savorgnano di Osoppo, morto a Pinerolo due anni fa, e diretto discendente dei celebri fondatori che per tanti anni furono i custodi del glorioso Forte. La nobildonna aveva portato con se l'unico rampollo diretto dei Savorgnano di Osoppo, il piccolo Valcherio di anni tre appena. L'ospite gradita venne ossequiata durante la sua visita alla Chiesa e al Forte dalle autorità civili e militari.

Un artista osoppano

E' ritornato, per fermarsi un po' di tempo qui, l'architetto sig. Valentino De Franceschi, il quale risiede a Monaco di Baviera. Il De Farceschi che è un artista di vaglio, ha partecipato anche recentemente ad un concorso a Monaco per la costruzione di un grandioso edificio di bagni. Sappiamo che il De Franceschi sta elaborando un'opera sugli stili e sull'arte delle diverse epoche: l'opera che non è di gran mole, se pubblicata, sarà molto utile per i nostri giovani.

CAVASSO NUOVO

La misteriosa morte di un mezzadro

Trattasi di delitto o di disgrazia?

Ieri mattina certa Danilotto Pierina, trovava nei pressi della stazione il cadavere del mezzadro Gherardo Golin fu Giuseppe di anni 50.

Il cadavere portava echimosi alla faccia ed alla testa, una ferita lacero contusa al naso e altre ferite alla faccia e contusioni. Ciò fece nascere la voce di un delitto.

L'infelice Golin, domenica nel pomeriggio si era recato in paese assieme a certo Corrado Antonio del quale dipendeva come mezzadro, per la vendita di una partita di bozzoli e sembra accertato anche che dalla vendita, egli abbia ricevuto una somma di lire 400, che non vennero trovate indosso al cadavere. A sera i due si separarono ed il Golin, dopo essersi fermato a bere una tazza all'osteria di « Tramontin » verso le ore 22 si avviava per una scorciatoia, per ritornare a casa.

Nel mattino veniva trovato cadavere.

Dalla visita praticata dal medico non risulta però alcuna lesione mortale per cui si dovrà attendere il responso della autopsia che sarà eseguita oggi alla presenza del giudice istruttore cav. Beretta e dal cancelliere rag. De Martino.

I carabinieri sospettando trattarsi di delitto hanno inseguito una banda di zingari che si trovava fino a ieri accampata nei pressi ove fu trovato il Golin. Essi riuscirono a fermare 17 zingari, 9 donne ed otto ragazzi i quali ieri sera interrogati affermarono di non saper nulla assolutamente, e dissero che si trovavano, senza uomini. Viceversa la popolazione afferma che nella carovana si trovavano parecchi uomini ora scomparsi.

TOLMEZZO

Scuola e Popolo nella Conferenza del Direttore Candiago

Venerdì sera al Teatro De Marchi il Direttore delle Scuole dell'Umanitaria signor G. Batta Candiago ha svolto la sua annunciata conferenza: « Scuola e popolo ».

Ad ascoltare la fervida parola dell'egregio conferenziere vi erano intervenute tutte le autorità cittadine, il direttore dei Corsi di Coltura del lavoro, il presidente del Dopolavoro popolare e numeroso pubblico.

L'oratore si presenta alla ribalta e ringrazia gli intervenuti e ricorda come l'incarico di parlare al popolo di Tolmezzo gli fu dato dal comm. Casperoni R. Provv. agli Studi nella sera in cui il capo della scuola veneta inaugurava il corso di dette conferenze con una magnifica ovazione sulla Carta del lavoro.

Il conferenziere dopo aver affermato la convinzione che la scuola del popolo è la base su cui poggia l'avvenire di una nazione, parla della scuola antica rigida, dogmatica, e dice che se andava bene per quei tempi non rispondeva più alle esigenze dei tempi nuovi, profondamente mutati dal rinnovamento della coscienza nazionale.

Non disprezza la vecchia scuola benchè sia stato detto che diede piuttosto Caporetto che Vittorio Veneto, perchè è innegabile che inspirò tutti gli eroismi che fan del nostro risorgimento nazionale una pagina magnifica nella Storia; ma la nuova scuola che si avvicina educando all'anima del popolo darà alla patria una forza ed una grandezza tali che si imporranno nel mondo civile.

Il popolo che ha in se tutte le virtù della razza non deve essere soltanto ricco di forze muscolari, ma disciplinato dal profondo sentimento del dovere e dell'amore per la Patria, deve elevarsi a possedere abilità e la coscienza della propria responsabilità di fronte al progresso morale e materiale della nazione.

Lamenta come il maestro uomo vada scomparendo non apprezza altamente l'opera della donna nel campo della scuola, e dice che essa può coll'amore, perchè non si educa senza amare e farsi amare, infondere il calore di tutte le più sante audacie. Poichè prosegue, noi amiamo la pace e la pace proseguiremo e per la pace faremo ogni sacrificio, ma se le nostre alpi e i nostri mari fossero minacciati, saremo tutti soldati per far ciò che abbiamo fatto e più ancora paghi di morire per la nostra Italia.

L'oratore interrotto più volte da nutriti applausi è stato alla fine vivamente acclamato e complimentato.

La ricostruzione del Duomo di Gorizia

La cerimonia della consacrazione

Stamane Gorizia ha solennizzato con un rito di devozione e di fede la ricostruzione del Duomo distrutto durante la guerra e riedificato per volontà del Governo nazionale. Il rappresentante del Governo S. E. Pennavaria sottosegretario alle comunicazioni ha assistito con tutte le autorità il solenne pontificale celebrato in duomo dal Principe Arcivescovo mons. Sedey. mons. Tarlao ha pronunciato un elevato discorso.

E' seguito un banchetto offerto dall'Arcivescovo in onore delle autorità. Mons. Sedey ha parlato esaltando l'opera del governo nazionale ed auspicando alle fortune della Patria. S. E. Pennavaria applauditissimo ha recato il saluto del Governo Nazionale. Nel pomeriggio il Sottosegretario alle comunicazioni ha visitato la sede della Federazione Fascista accompagnato dal segretario Godina e dalle autorità recandosi poi a visitare i colli della gloria e del martirio del fante italiano accompagnato dal Prefetto Cassini.

Alla ricostruzione del Duomo di Gorizia hanno lavorato molti artisti udinesi. Tutta la parte in legno è stata eseguita dal concittadino signor Umberto ior che ha uno stabilimento per la lavorazione meccanica del legno.

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

DATTILOGRAFA, nozioni contabilità, seria, cerca ditta città. Scrivere Cassetta 208 Unione Pubblicità Udine indicando pretese, posti occupati.

PROVETTO contabilità, dattilografia, calligrafia, occuperebbesi sorveglianza operai, guida auto, fattorino mitissime pretese. D. R., Tessera 5234, Posta Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE ditta Genova necessitano Agenti praticissimi vendita tessuti presso privati. Vasto campionario. Forte provvigione. Indicare posti occupati, referenze, articolo trattato. Cassetta 28

FITTI

SIGNORINA seria cerca camera con comodo cucina oppure pensione. Offerte scritte Cassetta 96, Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTO governativo cerca camera bene mobiliata possibilmente centro città. Scrivere Cassetta 95 Unione Pubblicità Udine.

NEGOZIO con vetrina cerco Udine. Offerte dettagliate tessera ferroviaria 82505055 G. M. fermo posta Udine.

BELLA ammobiliata volendo salottino affittasi in villetta periferia a persona sola, seria. Rivolgersi Cassetta 93, Unione Pubblicità, Udine.

DISTINTA famiglia affitterebbe bella ammobiliata, con o senza pensione, via Aquileia 53.

COMMERCIALI

VENDESI camera completa matrimoniale noce scolpito. Rivolgersi Via Giovanni d'Udine 4.

RIZZI - COLUGNA

Scuola Popolare Professionale

Esami della sessione di giugno

Promossi dal 1. al 2. Corso: Zorzutti Remigio (premio di secondo grado); Solerti Francesco (premio di secondo grado); Feruglio Settimio; Coccolo Innocente; Dosmo Emilio; Foschiatti Dionino; Foschiani Pietro; Feruglio Fiorello; Leandro Sergio; Mesaglio Ugo; Braidotti Fiorello; Feruglio Lionello.

Promossi dal 2. al 3. Corso: Turco Mario (Premio di primo grado); Minisini Mario (premio di secondo grado); Feruglio Renzo (premio di 3. grado); Feruglio Janci (menzione onorevole); Marcotti Silvano (menzione onorevole) Buffoni Aleandro; Bonetti Leopoldo; Lirussi Aldo; Manzani Aldo; Quaino Astilio; Zavagno Bruno.

Licenziati dal 3. Corso: Zorzutti Ermenegildo (premio di primo grado); Bon Aldo (premio di secondo grado); Picogna Ermanno (premio di secondo grado); Lazzarini Umberto (menzione onorevole); Mansutti Ridono (menzione onorevole); Lirussi Valerio.

Frequentarono con profitto il corso di perfezionamento gli allievi licenziati l'anno decorso: Peresani Faustino; Gobessi Diego; Mucin Romano; Spizzo Ottavio; Dreussi Dante; Comuzzo Anchise.

La nostra scuola, classificata l'anno decorso in categoria superiore, va sempre sviluppando la sua attività grazie all'interessamento dell'egregio Direttore didattico sig. Taddio e degli insegnanti signori Foi e Rizzi.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO